

RUGGITI DI LIBERTÀ

STOP AI CIRCHI CON ANIMALI

una campagna di



RIBELLIONE
ANIMALE

INDICE

Richiesta

Obiettivo

Narrativa

- La storia di Kimba

Quadro generale

- I circhi in Italia e nel mondo
- Finanziamenti pubblici
- Panorama legislativo
- Legge delega
- Come agire?

Disobbedienza civile nonviolenta

- Che cos'è la disobbedienza civile?
- Esempi

Come fare a ricevere il capitolo sulle azioni?

- Partecipa ad una presentazione online o dal vivo



**RIBELLIONE
ANIMALE**

RICHIESTA

Chiediamo al Governo italiano di porre fine allo sfruttamento degli animali nei circhi su tutto il territorio nazionale.

Il Governo deve emanare immediatamente un decreto legislativo che attui il comma 1 dell'articolo 2 della Legge n.106/2022.



**RIBELLIONE
ANIMALE**

OBBIETTIVO

Ottenere che gli animali liberati vengano trasferiti e ricollocati nel loro habitat naturale ove possibile, oppure in Rifugi adeguati al loro benessere e conformi alla loro etologia.



RIBELLIONE
ANIMALE

NARRATIVA



**RIBELLIONE
ANIMALE**

LA STORIA DI KIMBA

Oggi vi raccontiamo una storia, una storia di Ribellione.

Kimba è un leone di 8 anni che vive prigioniero.

Non sappiamo se sia stato catturato da cucciolo o se sia nato in cattività, però è certo che ad un certo punto della sua vita è finito tra le grinfie degli addestratori.

Costretto a esibirsi ogni giorno per il nostro divertimento per poi tornare in un angusto recinto o in una gabbia su ruote, dove gli animali dei circhi vengono rinchiusi durante i frequenti spostamenti.

L'11 novembre 2023, qualcuno rompe il lucchetto della sua gabbia e Kimba sceglie di fuggire per assaporare la libertà e allontanarsi dallo sfruttamento a cui è sottoposto ogni giorno.

A Ladispoli scoppia il panico, la gente si spaventa perché una creatura che a stento si regge in piedi gira per le strade della cittadina. Le immagini della sua fuga fanno presto il giro del mondo.



In effetti è paradossale vedere un leone in un'area urbana quando il suo habitat naturale sarebbe la savana, ma ancora più assurdo è pensare che finché veniva costretto ad esibirsi all'interno di un tendone, allora fosse tutto normale.

Kimba è vivo, ma questa non può essere definita vita. Privato della propria libertà e del diritto di relazionarsi con i suoi simili vivendo in un ambiente non idoneo alle sue caratteristiche specie specifiche. Come ogni animale costretto in gabbie e sottoposto a continue violenze, possiamo solo immaginare il sentimento di rabbia e paura che prova.

La Ribellione di Kimba quindi non è un atto estremo, bensì l'unico gesto in grado di restituire dignità ad una vita di prigionia: Kimba è vivo e ha cercato di riprendersi la sua libertà scappando dai suoi aguzzini.

La fuga di Kimba è un atto di Resistenza e autodeterminazione dal quale come esseri umani abbiamo tutto da imparare.

Con questa campagna scegliamo di ispirarci al desiderio di rivolta di Kimba e di tutti gli animali nonumani che quotidianamente trovano il coraggio e la forza di Ribellarsi ad un sistema di oppressione che li vede solo come merce, oggetti o cibo.

Le storie di resistenza animale vengono continuamente silenziate e depotenziate dalle narrazioni antropocentriche e speciste del sistema che come umanità ci siamo creati.

Noi ascoltiamo le voci, i versi e i ruggiti di dolore e di Resistenza che le diverse specie ci comunicano sul pianeta al collasso in cui viviamo, e la rabbia che ci fa provare la trasformiamo in energia ed azione.

I nostri corpi sono strumenti potentissimi per attuare il cambiamento che metta fine alla schiavitù degli animali che abitano sulla Terra.



QUADRO GENERALE



**RIBELLIONE
ANIMALE**

I CIRCHI IN ITALIA E NEL MONDO

La situazione nei circhi italiani è abominevole.

Kimba e gli animali prigionieri come lui sono costretti ad assumere comportamenti mai visti in natura, subendo maltrattamenti nocivi per il loro benessere e degradanti per la dignità di qualunque essere vivente.

Tali pratiche non hanno alcun valore educativo o culturale, ma seguono solamente la logica specista ed economica di dominio e sfruttamento. Infatti secondo i sondaggi, il 79% della popolazione italiana sostiene che "l'uso di animali selvatici nei circhi è crudele e gli animali selvatici non dovrebbero essere usati per l'intrattenimento pubblico" (LAV, 2023).

In Italia attualmente ci sono 54 circhi con animali nonumani in tournée; gli animali esotici detenuti in gabbie, costretti a viaggiare ed esibirsi forzatamente per gli interessi economici delle attività circensi, sono più di 2000 (LAV, 2022). Contrariamente a quanto si crede, gli atti di Resistenza e Ribellione intenzionale da parte degli animali prigionieri dei circhi sono tutt'altro che rari ed isolati.

Negli ultimi trenta anni, solo in Europa ci sono stati quasi 500 tentativi di fuga e disobbedienza da parte di più di 600 animali non umani, tentativi che la stampa e la narrazione specista dominante chiama "incidenti".

Fino al 2019 solo in Italia ci sono stati 44 di questi "incidenti": le Ribellioni in questione hanno causato la morte di 13 animali umani e il ferimento di altri 99 (La Repubblica, 2017; Eurogroup for Animals, 2021 p.21). I tentativi di fuga e di ribellione sono la norma, e non l'eccezione, a riprova delle condizioni di prigionia misere e nocive, antitetiche allo spirito di autoconservazione di ogni essere vivente.

Mentre l'Italia continua a rendersi colpevole di questi abusi, più di 50 i paesi nel mondo hanno vietato l'uso degli animali nei circhi in diverse forme. Solo in Europa lo sfruttamento animale da parte delle strutture circensi è stato bandito in 17 paesi, e dei 27 paesi membri dell'Unione, solamente Germania ed Italia non hanno apportato alcuna restrizione allo sfruttamento animale nei circhi (Eurogroup for Animals, 2021 p.16).

La popolazione italiana però è abbastanza d'accordo sul fatto che queste pratiche devono cessare di esistere.

A testimonianza del diffuso dissenso nei confronti dei circhi che impiegano animali nei loro "spettacoli", è emblematico il caso di Molfetta in cui la sensibilizzazione dell'opinione pubblica da parte del comitato animalista della città ha portato ad una affluenza talmente scarsa da costringere il circo a cambiare ubicazione nel dicembre 2023 (Kodami, 2023).

Chissà se in un futuro non molto lontano lo sfruttamento degli animali nelle attività circensi susciterà nelle prossime generazioni incredulità e disprezzo, come lo suscita a noi oggi.

FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI

Oltre al danno, la beffa.

I circhi italiani ogni anno ricevono ingenti sussidi dal ministero della Cultura che finanzia le loro attività attraverso il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo. Il ministro Gennaro Sangiuliano il 23 maggio 2023 ha staccato un assegno da 8,6 milioni di euro a sostegno delle attività circensi, incluse quelle che sfruttano animali nonumani. (Decreto del Ministero della Cultura; Wired, 2023).

A riprova di quanto già palese, nella triste occasione del 46esima edizione del Festival Internazionale del Circo di Montecarlo del 2023, il Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, Federico Mollicone, ha ritenuto particolarmente importante far giungere ad organizzatrici e rappresentanti una dichiarazione ufficiale testimoniante il sostegno italiano nei confronti del circo "tradizionale".

Nella lettera del Presidente Mollicone rivolta alla Principessa Stephanie si legge "Particolarmente lodevole è il suo proposito di difendere e valorizzare il Circo Tradizionale, battaglia che stiamo portando avanti in Parlamento in questa legislatura" (circusfans.it, 2023).

Con "tradizionale" ovviamente si intende il circo che sfrutta ed abusa gli altri animali e si intende il trattamento violento ed opprimente volto a far diventare un essere vivente uno strumento di profitto.

Con "tradizionale" si intende la pratica circense dannosa, antropocentrica e specista che la stessa popolazione italiana trova assurda e retrograda.



PANORAMA LEGISLATIVO

Ciò che molte non sanno è che una legge che preveda l'abolizione dell'utilizzo di animali all'interno dei circhi esiste già da 7 anni.

La legge delega del 22 novembre 2017, n. 175 aveva disposto il graduale superamento dell'utilizzo degli animali nelle attività circensi. L'articolo 2, comma 4, lett. h, recita:

"Revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti, specificamente finalizzata al graduale superamento dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse".

Non essendo mai stati adottati i decreti attuativi, la delega è scaduta senza attuazione nel dicembre 2018.

La nuova legge delega del 15 luglio 2022 n. 106 recupera i criteri indicati dalla precedente, incluso lo stop all'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti nell'articolo 2, comma 1.



Questo stop potrà, però, avvenire soltanto con la conseguente adozione, da parte del Governo, del Decreto Legislativo attuativo.

Il decreto legislativo avrebbe dovuto concretizzarsi entro 9 mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega in questione. Tuttavia il 17 febbraio 2023, con l'approvazione della conversione in legge del decreto legge Milleproroghe, il Senato ha disposto la proroga di 15 mesi del decreto legislativo, spostando al **18 agosto 2024**, termine entro il quale il Governo dovrà emanare la disciplina del superamento dell'utilizzo di animali nonumani nei circhi.

Il termine "graduale" che compare nel testo della legge n. 175 non assicura un orizzonte temporale ben preciso entro il quale dovrebbe avvenire il superamento degli animali nei circhi, ma impegna il Governo a prevedere che il completo superamento dell'utilizzo degli animali nelle attività circensi e negli spettacoli viaggianti avvenga entro il dicembre 2024.



Per questo motivo è di fondamentale importanza agire con tempestività ed assiduità in modo da ottenere il decreto legislativo entro il 18 agosto, in modo da concretizzare entro l'anno corrente la fine dello sfruttamento animale nei circhi.

Legge del 15 luglio 2022 n.106, Art 2, comma 1:

"Tenuto conto dei principi di cui all'articolo 1 della legge 22 novembre 2017, n. 175, come modificato dall'articolo 1 della presente legge, il Governo esercita la delega secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 2, commi 2, escluso il numero 5) della lettera b), 3 e 4, della medesima legge n. 175 del 2017 e secondo il procedimento di cui allo stesso articolo 2, commi 5 e 7."



COSA SIGNIFICA “LEGGE DELEGA”?

In Italia gli atti aventi forza di legge sono di 3 tipologie:

1. Legge ordinaria: viene emanata dal Parlamento.
2. Decreto legge: viene emanato dal Governo e ratificato entro 60 giorni dal Parlamento.
3. Decreto legislativo: decreto del Governo che si basa sulla legge delega, ovvero il Parlamento approva una legge che conferisce al Governo una delega a promulgare un decreto legislativo.

In altre parole, con una legge delega il Parlamento delega il Governo a esercitare la funzione legislativa su di un determinato oggetto; il contenuto della legge delega risulta approvato ed in vigore, ma viene delegato direttamente all'esecutivo il compito di attuarne il contenuto, rendendolo effettivo tramite decreto legge.

A tale scopo, la legge delega è temporalmente circoscritta, deve avvenire con predeterminazione di principi e criteri oggettivi e deve concernere oggetti definiti. Questo significa che deve avere una data di

scadenza, il 18 agosto 2024 nel nostro caso, entro la quale il Governo è vincolato a rispettare la sua attuazione come indicato da Camera e Senato.

Se la legge delega non rispetta la scadenza prevista per l'emanazione dei decreti legislativi attuativi, di solito si applica quanto previsto dall'art. 76 della Costituzione.

Questo articolo stabilisce che se entro un certo termine i decreti legislativi non vengono emanati, il Governo deve rendere conto al Parlamento delle ragioni del ritardo. A quel punto, il Parlamento può decidere se prorogare il termine per l'emanazione dei decreti o revocare la delega stessa. Se non vengono rispettati i termini di attuazione può intervenire la Corte Costituzionale, ma non è detto che ciò avvenga.

Se il Governo non rispetta il vincolo temporale la legge può quindi decadere, come già successo nel 2018, e non vi è alcun tipo di ripercussione o controllo dell'iter legislativo.



COME AGIRE?

Per interrompere questi crimini, come movimento di Resistenza civile nonviolenta chiediamo al Governo italiano di porre fine allo sfruttamento degli animali nei circhi su tutto il territorio nazionale, emanando immediatamente un decreto legislativo che attui il comma 1 dell'articolo 2 della Legge n.106/2022.

La Legge 106 è stata già approvata dal Parlamento ed è quindi in vigore, tuttavia il Governo non la sta rendendo effettiva, ma anzi continua a finanziare con soldi pubblici questi soprusi.

Facendo appello alla legge n. 106 del 2022, Il nostro scopo è fare pressione tramite azioni dirette nonviolente aventi come target il Governo affinché entro la data di scadenza del 18 agosto 2024 venga emanato il decreto legislativo corrispondente per rendere effettivo lo stop allo sfruttamento animale nei circhi.

Per riuscire in ciò è necessaria una larga mobilitazione e partecipazione trasversale di numerose entità ed

associazioni locali e nazionali di natura antispecista, animalista, per i diritti e la tutela degli animali nonumani. L'invito alla partecipazione alla **Campagna #RuggitiDiLibertà** di Ribellione Animale è esteso a tutte le realtà che agiscono per la tutela ed il rispetto della vita animale.

I target sui quali possiamo agire a **livello locale** sono i comuni e le aziende sanitarie in quanto hanno potere sui singoli circhi presenti nel territorio agendo tramite controlli delle condizioni igieniche, sanitarie e del rispetto delle normative vigenti di ordine pubblico.

Invitiamo chiunque riconosca la validità e la necessità di questa richiesta ad agire coordinandosi con Ribellione Animale, a mobilitarsi nel proprio comune, cominciando dal chiedere che vengano predisposti controlli e rispetto delle norme per tutti i circhi con animali nel territorio.

Parallelamente Ribellione Animale scriverà appelli a parlamentari e partiti politici per chiedere di

supportare dall'interno dei palazzi del potere l'attuazione dell'esecutivo della legge 106. Riguardo il destino degli animali liberati, attualmente la legge non fornisce disposizioni chiare.

Si prefigurano differenti soluzioni che sono in linea con la gradualità che richiede un passaggio di paradigma di questa portata. Una delle prospettive prevede che gli animali rimangano di proprietà dei circhi, i cui gestori dovrebbero impegnarsi per trovare la migliore sistemazione possibile, con l'appoggio delle associazioni che si occupano di tutela degli animali.

In questo caso sarà richiesto il coinvolgimento dei Ministeri della Cultura, della Transizione Ecologica e della Salute e, ovviamente, del mondo circense, per poter trovare una soluzione che tuteli pienamente gli animali al termine della loro "carriera".

Questo avverrebbe nel migliore dei casi tramite vie legali, mentre non è scongiurabile la minaccia di soluzioni illegali ed i canali del mercato nero.

QUADRO GENERALE

Per questo motivo Ribellione Animale chiede inoltre che tutti gli animali attualmente costretti ad esibirsi nei circhi italiani vengano liberati e reinseriti nel loro habitat naturale ove possibile, oppure che vengano trasferiti in Santuari per animali esotici, con spazi conformi alla loro etologia ed in grado di provvedere ai loro bisogni.



**RIBELLIONE
ANIMALE**

DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA



RIBELLIONE
ANIMALE

COS'È LA DISOBEDIENZA CIVILE?

Ribellione Animale resiste attraverso la disobbedienza civile nonviolenta.

Il termine disobbedienza civile identifica il rifiuto attivo e nonviolento di certe disposizioni governative; un modo per segnalare che le cittadine sono disposte ad infrangere la legge per opporsi a misure ingiuste.

L'obiettivo di un'azione di disobbedienza civile è quello di interrompere la quotidianità attraverso il conflitto creativo, coinvolgendo direttamente le cittadine ed i cittadini, al fine di fare pressione sul Governo in modo che si occupi immediatamente delle questioni portate dalla Ribellione Animale; canalizzare l'attenzione collettiva scatenando dibattiti sulla necessità di cambiare in modo radicale la nostra società ed il mondo in cui viviamo.

La disobbedienza civile non è equiparabile all'infrazione della legge. Il fulcro della questione è costituito dalla separazione tra "legale" e "legittimo".



DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA

La disobbedienza civile è l'ultima risorsa in circostanze dove altre modalità di protesta come petizioni, manifestazioni o il voto hanno fallito.

Come Ribellione Animale, la nostra strategia si basa sulla disobbedienza civile fondata su tecniche di ostruzione nonviolente. In alcuni casi lo stato sceglierà di rispondere alle nostre proteste con la forza, ma non abbandoneremo i nostri valori per adottare le stesse tattiche del sistema che stiamo cercando di cambiare.



**RIBELLIONE
ANIMALE**

ESEMPI

La disobbedienza civile ha una lunga storia, e le masse di persone che l'hanno praticata si sono rese protagoniste delle più importanti vittorie sociali che hanno portato ai più grandi fenomeni di emancipazione del nostro recente passato.

1. Il suffragio universale: Regno Unito, 1928

Considerate il “sesso inferiore”, le donne non hanno diritto di voto e non possono partecipare in nessun modo alla vita politica.

Decidono quindi di opporsi attivamente a quest'ingiustizia e credendo nel potere della disobbedienza civile. Le donne del movimento operaio ed altri gruppi ostacolarono riunioni del Parlamento, si incatenarono in luoghi pubblici, distribuirono manifesti, organizzarono incontri formativi ed interruppero eventi sportivi come le corse di cavalli.



Molte Suffragette continuarono la loro azione di protesta anche dopo essere state arrestate attraverso scioperi della fame.

La Legge sulla Rappresentanza del Popolo del 1918 garantì il diritto di voto alle donne inglesi sopra ai 30 anni. Il suffragio universale, ossia il diritto di voto alle donne sopra i 21 anni, come nel caso degli uomini, venne approvato nel 1928. La vittoria delle Suffragette in Inghilterra fu resa possibile da anni di proteste, lotte ed enormi difficoltà. Ogni donna scelse il proprio ruolo, ed ogni ruolo ebbe la propria importanza.

2. Lotta alla segregazione razziale: USA 1955-56

Quando una ragazza afroamericana viene costretta a cedere il proprio posto ad una donna bianca, gli abolizionisti le danno la forza di non muoversi.

All'età di 15 anni, la studentessa Claudette Colvin fu la prima donna afroamericana a rifiutarsi di cedere il proprio posto ad una donna bianca su un autobus



nella città di Montgomery, in Alabama. Venne allontanata a forza dal mezzo e sottoposta ad attacchi sessisti e razzisti prima di essere arrestata e confinata in una prigione per adulti.

A seguito dell'arresto di Rosa Parks nove mesi più tardi per lo stesso motivo, il Women's Political Council, un'organizzazione di donne afroamericane impegnate nel movimento per i diritti civili, distribuì 50,000 volantini con lo scopo di boicottare il sistema dei trasporti di Montgomery.

Non appena la notizia cominciò a circolare, molti leader afroamericani di Montgomery si offrirono di appoggiare la causa.

Dal 5 dicembre 1955 al 20 dicembre 1956, circa 40,000 afroamericani rifiutarono di prendere un autobus a Montgomery. Alcuni scelsero di spostarsi a piedi e altri organizzarono programmi di carpooling, mentre i tassisti afroamericani locali offrirono i propri servizi allo stesso prezzo di un biglietto dell'autobus.



Nel dicembre 1956, la Corte Suprema dichiarò anticostituzionale la segregazione razziale a bordo degli autobus urbani. La segregazione razziale venne ufficialmente abolita solo nel 1964, quando le leggi Jim Crow vennero revocate dal Civil Rights Act.

3. I tre manifestanti di Pureora: Nuova Zelanda 1978

Negli anni 70, gruppi ambientalisti locali cominciarono a concentrarsi sui danni inflitti dall'industria del legname in Nuova Zelanda. Rispetto al diciannovesimo secolo, il paese aveva perso due terzi delle sue foreste a causa del taglio e trasporto di legname.

Un gruppo di attivisti si accampa tra i rami di alberi millenari mentre sotto di loro ruspe e motoseghe minacciano di distruggerne la foresta. Una petizione con oltre 350 000 firme venne presentata in Parlamento per chiedere la fine dello sfruttamento intensivo delle foreste e protezione a livello legale per le foreste locali. Nonostante ciò, il governo autorizzò l'abbattimento della foresta millenaria di Pureora.

DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA

Gli attivisti si mossero rapidamente, e ottennero il permesso di campeggiare nella foresta. Si arrampicarono su un gruppo di alberi di totara e chiesero al governo di abbandonare i piani di sfruttamento di Pureora. I manifestanti occuparono la zona costruendo piattaforme e case sugli alberi, e rifiutarono di andarsene. Alcuni si frapposero fisicamente tra gli alberi e le motoseghe. La velocità della loro reazione si rivelò cruciale nel permettere loro di occupare la zona prima che le autorità potessero intervenire.

La protesta fu un semplice atto di disobbedienza civile intrapreso da un piccolo gruppo di persone consapevoli che petizioni e lunghi dibattiti non avrebbero fermato ruspe e motoseghe. Il sit-in incoraggiò il governo a decretare un'interruzione delle attività di sfruttamento del legname, seguita da un divieto ufficiale a seguito della creazione del Parco Forestale di Pureora in 1978.

Oggi è ancora possibile arrampicarsi sulla piattaforma creata in occasione della protesta.

4. Blocco stradale permanente: Olanda 2023

Dopo una campagna iniziata nel 2020, le attiviste di Extinction Rebellion Nederland iniziavano il 9 settembre 2023 un blocco stradale permanente sullo sbocco dell'autostrada A12 a L'Aia, nei Paesi Bassi.

L'azione di disobbedienza civile è diventata subito una protesta di massa di decine di migliaia di persone sull'autostrada con un'unica voce: stop ai sussidi per l'energia fossile. Un mese dopo, il 10 ottobre, il governo annunciava l'approvazione della mozione per la graduale eliminazione degli oltre 50 miliardi di finanziamenti all'industria fossile. La dimensione della protesta e la sua continuità, hanno distinto nettamente il blocco dell'A12 olandese dal resto delle azioni di disobbedienza civile; con 27 giorni di blocco stradale continuato, più di 25.000 persone in strada, oltre 9.000 arresti lungo tutto il mese.



DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA

Con il passare delle giornate, ben presto la stessa polizia olandese diventava contraria alla repressione degli attivisti: non era fisicamente possibile continuare a rimuovere il blocco con le risorse messe in campo. Il percorso per giungere alla realizzazione di un blocco stradale permanente è stato lungo e ben pianificato ai fini di organizzare una mobilitazione di massa: Il primo tentativo risale all'ottobre 2021 con 25 persone in strada, 21 delle quali arrestate. A luglio 2022 sono tornate con numeri altrettanto esigui, ma con una preparazione maggiore. Nonostante l'impatto poco evidente, due mesi dopo il gruppo era di nuovo in giro.

E poi di nuovo il mese successivo, e quello dopo ancora.

Nel novembre del 2022 furono arrestate 150 persone. A questo punto, di fronte a un disagio persistente e crescente, nel gennaio 2023, la polizia ha fatto irruzione all'alba nelle case di sei presunti militanti, vietando loro l'accesso alla A12 per tre mesi; altrove, un attivista ha ricevuto lo stesso trattamento semplicemente per aver pubblicizzato il blocco su Twitter.

DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA

Gli arresti hanno scatenato l'indignazione dell'opinione pubblica per questo giro di vite sul diritto di protesta. I due blocchi successivi hanno esteso quello che ormai era diventato un percorso di crescita numerica letteralmente esponenziale: dai 3.000 dell'11 marzo ai 7.000 del 27 maggio. Il 20 giugno, gli organizzatori hanno fatto l'audace azzardo di impegnarsi ad aumentare i blocchi da mensili a giornalieri, cedendo solo quando o se il governo olandese fosse intervenuto su quello che ormai era diventato il problema dei sussidi.

Il 9 settembre cominciava il blocco stradale permanente della A12, con decine di migliaia di persone. Solo 27 giorni dopo Extinction Rebellion Nederland dichiarava vittoria. L'impatto di un mese di blocco stradale di migliaia di persone è innegabile e potrebbe inaugurare una nuova strategia europea di disobbedienza civile.



DISOBBEDIENZA CIVILE NONVIOLENTA

Questi esempi ci ispirano e ci motivano profondamente. La storia delle Ribellioni e dell'attivismo del passato ci fa capire quanto partire dal basso e mobilitarsi, partecipare attivamente e direttamente alla vita politica del proprio contesto, portando attivamente il proprio corpo negli spazi pubblici ed affermare la propria visione del mondo e richiedere un cambiamento facendo ADN (azioni dirette non violente) possa evitare che il circo atterri nella nostra città di o area geografica e fermare lo sfruttamento degli animali non umani.



RIBELLIONE
ANIMALE

AZIONI



**RIBELLIONE
ANIMALE**

COME FARE PER RICEVERE IL CAPITOLO SULLE AZIONI?

Partecipa ad una delle nostre
presentazioni online o dal vivo:

**Per sapere quando si terranno
scrivici in privato e seguici sui
nostri canali di comunicazione**



Italy@animalrebellion.org



italy.animalrebellion.org



t.me/ribellioneanimale



[Ribellione Animale](https://www.instagram.com/Ribellione_Animale)



[Ribellione Animale](https://mstdn.social/@Ribellione_Animale)



[Ribellione Animale](https://www.facebook.com/Ribellione_Animale)

GRAZIE PER AVER LETTO FINO A QUI!



**RIBELLIONE
ANIMALE**